

A combattere la sventura di una nazione si possono impiegare le forze intellettuali, le morali e le fisiche di tutti i cittadini; e se la generazione che cominciò l'opera generosa non giunge a compierla, sottentrano altre che la continuano e colla perseveranza la conducono a fine; imperocchè le nazioni non muoiono.

E però chi alle nazioni consiglia di rassegnarsi, consiglia una viltà; e le nazioni che si rassegnano sono vigliacche.

Novembre 1847.

DANIELE MANIN.

ISTANZA PRESENTATA ALL' I. R. GOVERNO DALL' AVVOCATO
DANIELE MANIN A PRO DI UN DETENUTO PER CAUSA PO-
LITICA (1).

VENEZIA, dicembre 1847.

È da lungo tempo detenuto nel Morocomio maschile di S. Servilio certo Padovani della Provincia di Rovigo. Pazzo non fu forse mai: certo non lo è adesso.

I medici riconoscono ch'egli è sano di mente; ma non osano d' insistere per la sua liberazione, temendo che ciò sia contro le intenzioni del Governo e della Polizia.

Ma io ho del Governo e della Polizia miglior opinione. Non ammetto che intendano crear pazzi per decreto, come per decreto non intendono creare febbricitanti e tisici.

(1) Pregatone da un Membro del Congresso Scientifico, l'onorando Mompiani di Brescia, il Manin erasi recato a visitare alcuni ragazzi sordomuti, alienati. I frati preposti al Morocomio gli fecero conoscere il Padovani. Leggendo la Istanza di Manin, il Co. Palfy disse « che sarebbe stato bene » rilasciare il Padovani, per mettervi invece l'Avvocato Manin, » e in questi sensi ebbe ad esprimersi più d' una volta.